



# POLICY ESG

*Approvata dal Consiglio di Amministrazione di First SICAF S.p.A. del 30 luglio 2024*

**FIRST SICAF S.P.A.**

Viale Luigi Majno, 17/A - 20122 Milano  
R.E.A. MI-2105398 - C.F./P.IVA 09656380962  
Tel. 02 763 901 84 - PEC: [firstsicaf@legalmail.it](mailto:firstsicaf@legalmail.it)

*Con il presente documento, First SICAF S.p.A. intende definire, da un lato, le modalità di recepimento dei principi e dei valori indicati negli UN Global Compact e negli Obiettivi per lo sviluppo sostenibile e, dall'altro, le regole che indirizzano l'agire e l'organizzazione propri della Società.*

Redazione	Team ESG, Risk Management
Verifica	Funzione di Internal Audit
Approvazione	Consiglio di Amministrazione
Data di approvazione ed emissione ultima versione	30 luglio 2024

*Il presente documento è sistematicamente aggiornato in relazione alle modifiche normative, regolamentari ed interne. Pertanto, si indicano di seguito le date di approvazione e di emissione delle sue revisioni:*


## INDICE

1.	NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	4
2.	PRINCIPI E QUADRI DI RENDICONTAZIONE ESG DI RIFERIMENTO .....	5
3.	I NOSTRI VALORI .....	6
4.	OBIETTIVI DELLA POLICY ESG .....	6
5.	MONITORAGGIO E REVISIONE <i>KEY PERFORMANCE INDICATOR (KPI)</i> .....	7
6.	FORMAZIONE.....	7

## 1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

1. Risoluzione ONU adottata dall'Assemblea Generale il 25 settembre 2015 pubblicata il 21 ottobre 2015 recante l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile ("**Agenda 2030**");
2. Accordo di Parigi 2015, pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 19 ottobre 2016 n. L. 282/4 ("**Accordo di Parigi**");
3. Comunicazione della Commissione europea al Parlamento europeo, al Consiglio europeo, al Consiglio, alla Banca centrale europea, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni (COM (2018) 97Final dell'8 marzo 2018) recante il piano d'azione per finanziare la crescita sostenibile ("**Piano d'Azione**");
4. **Regolamento (UE) 2019/2088** (con successive modifiche e integrazioni) del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari ("**Regolamento SFD**" o "**SFDR**");
5. Comunicazione della Commissione europea al Parlamento europeo, al Consiglio europeo, al Consiglio, alla Banca centrale europea, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni (COM (2019) 640Final dell'11 dicembre 2019) recante il Green Deal europeo ("**Green Deal**");
6. Orientamenti EBA/GL/2020/06 in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti del 29 maggio 2020 ("**Orientamenti EBA**");
7. **Regolamento (UE) 2020/852** del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088 ("**Regolamento Tassonomia**");
8. **Regolamento delegato (UE) 2021/1255** della Commissione del 21 aprile 2021 che modifica il regolamento delegato (UE) n. 231/2013 (AIFMD) per quanto riguarda i rischi di sostenibilità e i fattori di sostenibilità di cui i gestori di fondi di investimento alternativi debbono tenere conto ("**Regolamento ESG**");
9. **Regolamento delegato (UE) 2021/2139** (con successive modifiche e integrazioni) della Commissione, del 4 giugno 2021, che integra il regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio fissando i criteri di vaglio tecnico che consentono di determinare a quali condizioni si possa considerare che un'attività economica contribuisce in modo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici o all'adattamento ai cambiamenti climatici e se non arreca un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale;
10. **Regolamento delegato (UE) 2022/1214** della Commissione del 9 marzo 2022 che modifica il regolamento delegato (UE) 2021/2139 per quanto riguarda le attività economiche in taluni settori energetici e il regolamento delegato (UE) 2021/2178 per quanto riguarda la comunicazione al pubblico di informazioni specifiche relative a tali attività economiche
11. **Regolamento Delegato (UE) 2022/1288** (con successive modifiche e integrazioni) della Commissione del 6 aprile 2022 che integra il regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione che specificano i dettagli del contenuto e della presentazione delle informazioni relative al principio «non arrecare un danno significativo», che specificano il contenuto, le metodologie e la presentazione delle informazioni relative agli indicatori di sostenibilità e agli effetti negativi per la sostenibilità, nonché il contenuto e la presentazione delle informazioni relative alla promozione delle caratteristiche ambientali o sociali e degli obiettivi di investimento sostenibile nei documenti precontrattuali, sui siti web e nelle relazioni periodiche ("**RTS**");
12. Comunicazione di Banca d'Italia prot. N. 0583492/22 del 7 aprile 2022 avente ad oggetto le aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali ("**Aspettative Banca d'Italia**").
13. **Regolamento delegato (UE) 2023/363** della Commissione del 31 ottobre 2022 che modifica e

rettifica le norme tecniche di regolamentazione stabilite nel regolamento delegato (UE) 2022/1288 per quanto riguarda il contenuto e la presentazione delle informazioni relative all’informativa nei documenti precontrattuali e nelle relazioni periodiche per i prodotti finanziari che investono in attività economiche ecosostenibili;

14. Comunicazione di Banca d’Italia prot. N. 1940295/22 del 28 dicembre 2022 su rischi climatici ed ambientali (cd. “**Richiamo Banca d’Italia**”)
15. **Regolamento delegato (UE) 2023/2485** della Commissione, del 27 giugno 2023, che modifica il regolamento delegato (UE) 2021/2139 fissando i criteri di vaglio tecnico supplementari che consentono di determinare a quali condizioni si possa considerare che talune attività economiche contribuiscono in modo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici o all’adattamento ai cambiamenti climatici e se non arrecano un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale
16. **Regolamento (UE) 2023/2869** del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 dicembre 2023, che modifica taluni regolamenti per quanto concerne l’istituzione e il funzionamento del punto di accesso unico europeo.

## 2. PRINCIPI E QUADRI DI RENDICONTAZIONE ESG DI RIFERIMENTO

Di seguito si evidenziano i principi e quadri di rendicontazione (*framework*) ESG che la SICAF abbraccia e utilizza come riferimento e linee guida all’interno dei suoi processi aziendali:

- *Global Reporting Initiative (GRI)*;
- *Sustainability Accounting Standards Board (SASB)*;
- *International Financial Reporting Standards (IFRS)*, nello specifico l'IFRS S1, che racchiude requisiti generali per l'informativa finanziaria relativa alla sostenibilità, e l'IFRS S2, un’informativa sul clima, pubblicati dall’*International Sustainability Standards Board*.
- *Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD)*;
- *The Sustainable Development Goals (SDGs)*;
- *Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)* che modifica la Direttiva sulla Rendicontazione Non Finanziaria (NFRD) e introduce il concetto di “doppia materialità” e standard di rendicontazione (ESRS) mirati a semplificare il processo di misurazione;
- *UN Global Compact*<sup>1</sup>. La SICAF in quanto impresa responsabile mette in pratica i dieci principi del Global Compact delle Nazioni Unite nelle strategie, nelle politiche e nelle procedure e stabilendo una cultura di integrità, non solo sostenendo le proprie responsabilità fondamentali nei confronti delle persone e del pianeta, ma ponendo anche le basi per un successo a lungo termine. I dieci principi del Global Compact delle Nazioni Unite derivano da:
  - o la Dichiarazione universale dei diritti umani,
  - o la Dichiarazione dell'Organizzazione internazionale del lavoro sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro,
  - o la Dichiarazione di Rio sull'ambiente e lo sviluppo e la Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione.

---

<sup>1</sup> <https://unglobalcompact.org/what-is-gc/mission/principles#>

### 3. I NOSTRI VALORI

L'obiettivo di First SICAF S.p.A. (di seguito anche la “Società” o la “SICAF”) è quello di supportare la crescita del Paese e di contribuire a salvaguardare l'ambiente in cui realizza le proprie attività, mediante l'adozione di uno sviluppo sano e sostenibile, nonché orientato nel lungo periodo. La Società intende realizzare questi obiettivi mediante la riduzione del consumo di risorse e di emissioni inquinanti, e impegnandosi simultaneamente nella promozione dell'utilizzo di tutte quelle risorse che abbiano il più ridotto impatto ambientale possibile.

Le attività vengono realizzate in ossequio almeno ai seguenti principi:

1. Ambiente e risorse;
2. Qualità e responsabilità;
3. Diritti e società;
4. Salute e sicurezza.

Ispirandosi ai seguenti obiettivi per lo sviluppo sostenibile:



La SICAF si impegna, pertanto a promuovere una più ampia diffusione dei principi *Environmental, Social & Governance* (“**ESG**”), che diventano, insieme ai principi generali di comportamento del Codice Etico - quali lealtà, trasparenza, serietà e correttezza - un valore determinante per il successo della stessa e per la promozione del proprio patrimonio.

### 4. OBIETTIVI DELLA POLICY ESG

La presente Policy è redatta ai sensi del Regolamento SFD e descrive, da un lato, le modalità di recepimento delle disposizioni in materia di finanza sostenibile e, dall’altro, le regole che indirizzano l’agire e l’organizzazione propri della Società.

La SICAF è attenta al tema della sostenibilità, attribuendo sempre più valore, oltre che al risultato economico, ad aspetti come la qualità, l’indipendenza, l’affidabilità e, più in generale la reputazione della Società in termini di finanza sostenibile e responsabilità sociale.

La presente Policy, dunque, costituisce l’impegno formale della SICAF ad applicare i principi propri della regolamentazione in materia di finanza sostenibile, descrivendo i criteri seguiti per concretizzare tale impegno; la SICAF, infatti, reputa che l’integrazione delle tematiche ESG nella governance e nei processi aziendali, nonché nelle relazioni con gli *stakeholder* debba essere perseguita al fine di avere un pieno allineamento tra i propri interessi e quelli dei contesti in cui la SICAF intende porre in essere le proprie attività, con il fine di incrementare il rendimento finanziario di lungo periodo, creando valore per gli *stakeholders* nel medio-lungo periodo.

Attraverso la Policy, la SICAF intende:

- a. individuare gli obiettivi ESG cui la Società intende contribuire attraverso le proprie attività;
- b. comunicare a tutti gli *stakeholders* – quindi al personale, alle controparti, agli investitori e alle istituzioni – il proprio approccio alla finanza sostenibile;
- c. definire i principi che consentono alla SICAF di valutare la presa in considerazione di rischi di

sostenibilità, inclusi i rischi climatici, integrandoli in un questionario per la misurazione di appositi *Key Performance Indicators* (KPI);

- d. allinearsi alle Aspettative di Banca d'Italia in materia di rischi climatici e ambientali;
- e. allinearsi agli obiettivi indicati nel Piano di Azione ESG;
- f. rafforzare la reputazione della Società.

La SICAF fa proprie le definizioni contenute nel Regolamento SFD in materia di finanza sostenibile. In particolare, ai fini della presente Policy si intende per:

- a. "fattori di sostenibilità", le problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva;
- b. "rischio di sostenibilità", un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verificasse, potrebbe provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale.

La Società adotta anche nelle proprie regole interne un approccio teso ad assicurare il rispetto di chiari principi in tema di sostenibilità. Tale approccio è riepilogato nel documento denominato "Politica di Investimento Responsabile" che viene rivisto periodicamente al fine di ottenere un allineamento costante tra i comportamenti della SICAF e del suo personale e le *best practice* di mercato. La presente Policy si integra con tale Politica di Investimento Responsabile, che contiene tendenzialmente i principi generali che riguardano l'approccio ESG della SICAF nello svolgimento delle proprie attività di investimento.

## **5. MONITORAGGIO E REVISIONE KEY PERFORMANCE INDICATOR (KPI)**

La SICAF si è dotata di un questionario per la misurazione del monitoraggio dei *Key Performance Indicators* (KPI) ambientali, sociali e di governance. Il questionario, in allegato alla presente Policy, è articolato in tre sezioni, ciascuna delle quali riporta gli indicatori che la SICAF ritiene coerenti con i propri valori ESG.

La SICAF si impegna a monitorare con frequenza annuale i progressi verso questi KPI. I risultati saranno esaminati dal Consiglio di Amministrazione. Gli obiettivi e i KPI saranno rivisti annualmente per riflettere i cambiamenti nelle priorità aziendali e le evoluzioni normative, garantendo un miglioramento continuo e un allineamento con le *best practice* di settore.

## **6. FORMAZIONE**

La SICAF riconosce l'importanza di comprendere appieno le caratteristiche di sostenibilità dei prodotti finanziari e di classificare i prodotti in base ai differenti criteri ambientali, sociali e di governance. Pertanto, si impegna a promuovere la formazione del proprio personale anche in virtù della normativa, tempo per tempo vigente.

Attraverso programmi formativi specifici, la SICAF intende garantire che il proprio personale acquisisca le competenze necessarie per valutare e comprendere l'impatto sostenibile dei prodotti finanziari offerti.